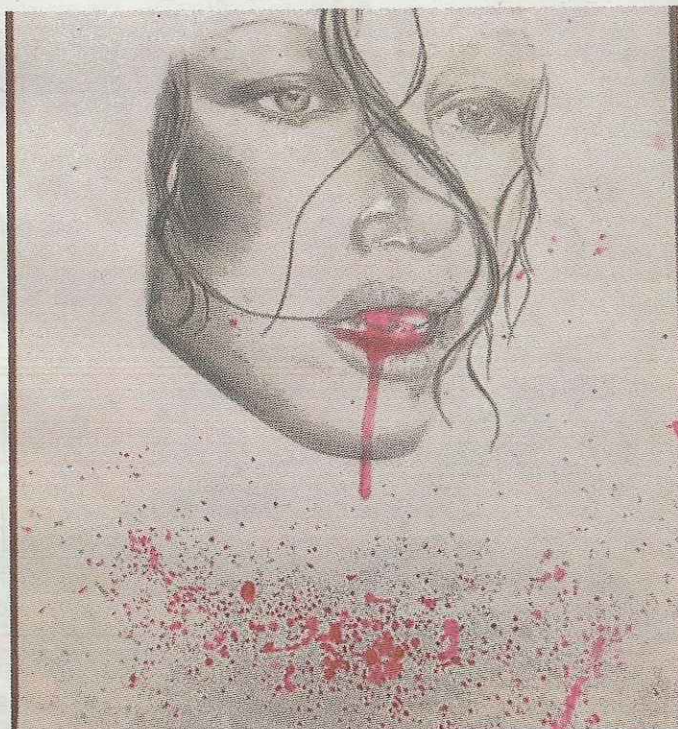


LA GIORNATA INTERNAZIONALE



Una studentessa al lavoro



Uno dei disegni realizzati dagli studenti del Volta

Discutere e poi dipingere contro la violenza sulle donne

Gli studenti del Volta si sono messi alla prova: arte per dire no al femminicidio
 Partendo da una poesia di Alda Merini hanno realizzato disegni e installazioni

Alda Merini scrive: "Ma l'amore è una cosa così misteriosa, /strana e sospetta, /che la donna raramente ne vuole parlare. /E io sono una donna. / Con tutti i carismi e le paure / Che una donna può avere. / E io sono una povera donna, perché bisognosa d'amore".

La donna, accogliente per natura, può essere forte o fragile ma appare spesso inadeguata. Perché? Può non riuscire a farsi capire oppure, può essere disarmata a parole, ferita psicologicamente, o essere fisicamente percossa, senza sapersi difendere. Può essere censurata e faticosamente può arrivare a farsi valere, riscattando il suo reale valore.

Occorre riflettere sulle azioni degli Uomini. Noi proviamo a farlo e ci aiutiamo attraverso frasi celebri di Uomini, di filosofi, di Donne, poetesse che nel tempo han trovato la corretta parola per indirizzare gli spiriti umani.

Con questo bagaglio iniziale gli studenti della classe 3ª EL - sezione arti figurative - del liceo artistico "Alessandro Volta" di Pavia, sono stati invitati dalla professoressa Ada Eva Verbena a discutere di violenza in generale e nello specifico, di femminicidio.

Attraverso la ricerca, lo studio e la riflessione comune e personale gli studenti hanno espresso nei loro manufatti artistici le proprie emozioni sul

tema con scatti fotografici, opere grafiche e pittoriche, momenti di resa 3D e di "poesia visiva", linea evocatrice e traduzione di situazioni emotive, atteggiamenti e significati. Servendosi del carattere tipografico e di mezzi propri e specifici dell'indirizzo di studi in corso, gli studenti hanno creato le loro opere.

Così il pensiero, il sentimento, la creatività unitamente alla libertà individuale, diventano la vera arma di "comunicazione pacifica", e non di lotta fisica, insieme alla giusta parola, a difesa del giusto valore del ruolo femminile nella società.

È entrando nel cuore delle Donne che si arriva a com-

prenderne la loro diversa ed uguale sostanza dell'Uomo. Avvicinandosi di più alla loro capacità d'amore, pur avendo in sé stesse paura o fragilità, si ritrova la personale robustezza e capacità di andare avanti nella marcia verso la libertà d'essere.

Queste parole vengono spese a difesa delle donne di oggi, per quelle del domani e, specialmente, per quelle donne che ora non ci sono più a causa di agiti aggressivi inopportuni che non fanno altro che parlare della debolezza di chi utilizza la violenza per farsi valere. Siamo contro ogni sedia vuota.